

## OSSERVATORIO NORD EST

### Il consumo di alcol nel Nord Est

*Il Gazzettino, 06.04.2010*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 1-4 marzo 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1013 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## QUELLA VOGLIA DI SBRONZA DEI NOSTRI GIOVANI

di Luigi Gallimberti \*

I dati dell'Osservatorio del Nord Est sulle abitudini alcoliche della popolazione ivi residente non fanno altro che confermare la persistenza di un gravissimo problema, le cui conseguenze, a livello sociale, diverranno nei prossimi anni sempre più evidenti. Mi riferisco a quel 27% di giovani e giovanissimi che dichiarar di bere molto e di farlo "per sballare" soprattutto nel fine settimana. Tale modalità di assunzione alcolica è assai dannosa, perché il cervello del giovane appare particolarmente vulnerabile, essendo la sua maturazione completa non prima dei 25 anni. Tale assunzione provoca, tra l'altro, danni a livello cognitivo (soprattutto della memoria), emozionale (con pesanti e pericolose perdite del controllo dell'impulso) e sessuale. La presenza di tali danni è sempre più frequentemente documentata da reperti autoptici, che segnalano l'esistenza nel cervello dei giovani, deceduti spesso per incidenti stradali, di vere e proprie lesioni anatomiche alcol-correlate. I dati dell'Osservatorio del Nord Est trovano conferma anche in quelli rilevati dallo studio Passi (studio realizzato su un campione di ASL italiane) che, nel suo sistema di sorveglianza, ha ritenuto di attribuire soprattutto al giovane maschio italiano residente nel Nord Italia la tendenza a ricercare lo sballo nei fine settimana. Nel nostro Paese, secondo questo studio, il 60% dei giovani concentra nel week end il consumo di bevande alcoliche. Il 42% di questi è compresa nella fascia di età 18-34 anni.

Per cercare di contrastare questa tendenza da alcuni anni a Padova abbiamo attivato una serie di interventi preventivi, con l'obbiettivo di ridurre il consumo di alcol nei giovani studenti dai 12 ai 17 anni, interiorizzando in loro alcune regole comportamentali. Tali progetti sono stati condotti con modalità scientifiche, che ci hanno permesso di dimostrare il grado di efficacia ottenuta. Il primo di essi ( Che piacere...) è iniziato 4 anni orsono. Tale progetto, che vede coinvolte alcune migliaia di studenti padovani delle scuole medie inferiori e superiori, oggi si avvale di numerose collaborazioni, tra cui la Tossicologia Clinica dell'Azienda Ospedale Università, il servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Ulls 16 e della Fondazione Forin. Successivamente è partito, promosso dai Servizi Sociali del Comune di Padova, il progetto Epicuro per Giovani Centuari, il cui obiettivo principale è quello di ridurre l'incidentalità giovanile, correlata alla guida in stato di ebbrezza. In questi giorni sta

muovendo i primi passi anche il progetto Genitori Attenti, che vedrà coinvolti circa 40.000 residenti del quartiere Arcella, in collaborazione con la nostra Università, con il quartiere Padova 2 Nord, con alcuni baristi aderenti alla Confesercenti, con la Diocesi di Padova e con l'Associazione Genitori Attenti, di recente istituita. Si sta realizzando in tal modo quel Patto Educativo, siglato qualche mese fa a Palazzo Moroni, tra tutti i rappresentanti istituzionali e del privato sociale coinvolti, a vario titolo, nelle problematiche del mondo giovanile alcol e droga-correlate.

Ma come hanno potuto e possono alcuni nostri giovani mettere a repentaglio la propria salute e la propria vita? Potrei sintetizzarlo nella seguente massima di Goethe: "Settimana faticosa, festa lieta". Infatti, solo se si è attrezzati a sopportare la fatica, che significa anche sacrificio, se si è cioè cresciuti in una famiglia che ti ha dato gli strumenti e le regole indispensabili per riuscire a sopportarla, all'interno di un contesto sociale che appoggia l'opera educativa di quest'ultima senza ambiguità, allora il tempo che il giovane dedicherà al riposo potrà essere davvero "lieto". Altrimenti subentrerà la noia, e con essa il desiderio incontrollabile di scacciarla attraverso una ricerca, tanto sfrenata quanto pericolosa, di piacere ottenuto a buon mercato. Ma "il piacere – come ci ricorda K. Gibrain nel Profeta – è un canto di libertà, ma non è libertà. E' la fioritura dei vostri desideri, ma non il loro frutto. E' un abisso che esorta all'ascesa, ma non è né profondo né alto".

\* docente Università di Padova

## IL CONSUMO DI ALCOL NEL NORD EST

di Natascia Porcellato

“Chi beve soltanto acqua ha un segreto da nascondere”, sosteneva il poeta francese Charles Baudelaire. E proprio di consumo di alcolici si occupa oggi l’*Osservatorio Nord Est* curato da Demos per *Il Gazzettino*. Quelli che, riprendendo le parole di Baudelaire, hanno “qualcosa da nascondere” e non bevono alcol sono il 28%, mentre circa uno su due lo consuma almeno una volta alla settimana. In cima alle preferenze dei bevitori rimane il vino (64%), seguito dalla birra (25%). In certe occasioni, però, può capitare che il consumo superi la soglia di guardia: è circa il 13% della popolazione ad ammettere di bere troppo, talvolta.

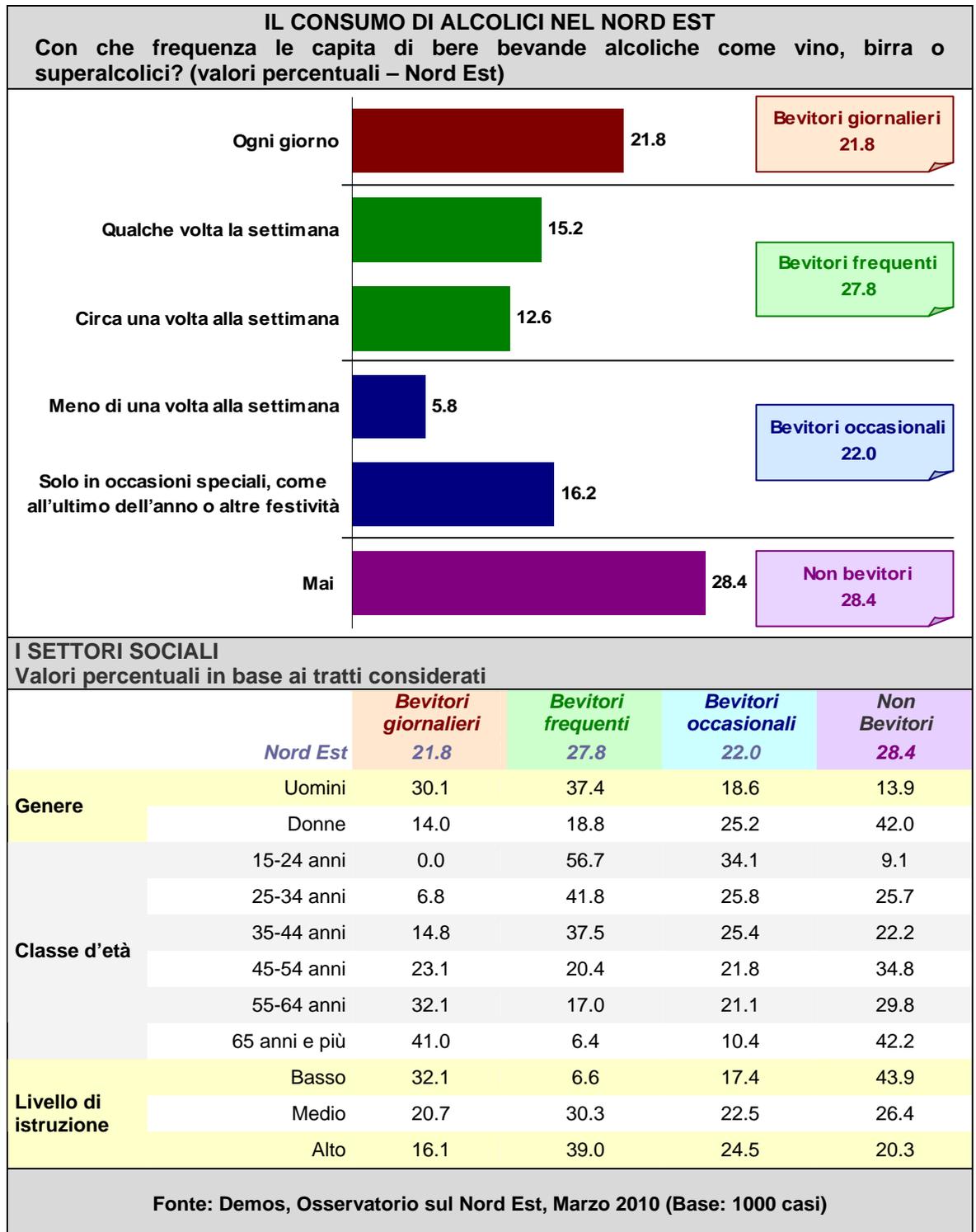
Mancano ormai pochi giorni all’inaugurazione della 44° edizione del Vinitaly: giovedì, infatti, si apriranno le porte del grande salone del vino di Verona. I numeri sono impressionanti: nell’edizione passata la kermesse vinicola ha ospitato oltre 150mila persone giunte a visitare gli stand di oltre 4.200 espositori. Segno di un interesse crescente per questo tipo di prodotto in cui il Nord Est vanta numerose eccellenze: basta ricordare, per fare solo alcuni tra i tanti nomi possibili, l’Amarone, il Müller Thurgau, il Picolit. Vini pregiati e apprezzati, in Italia e all’estero.

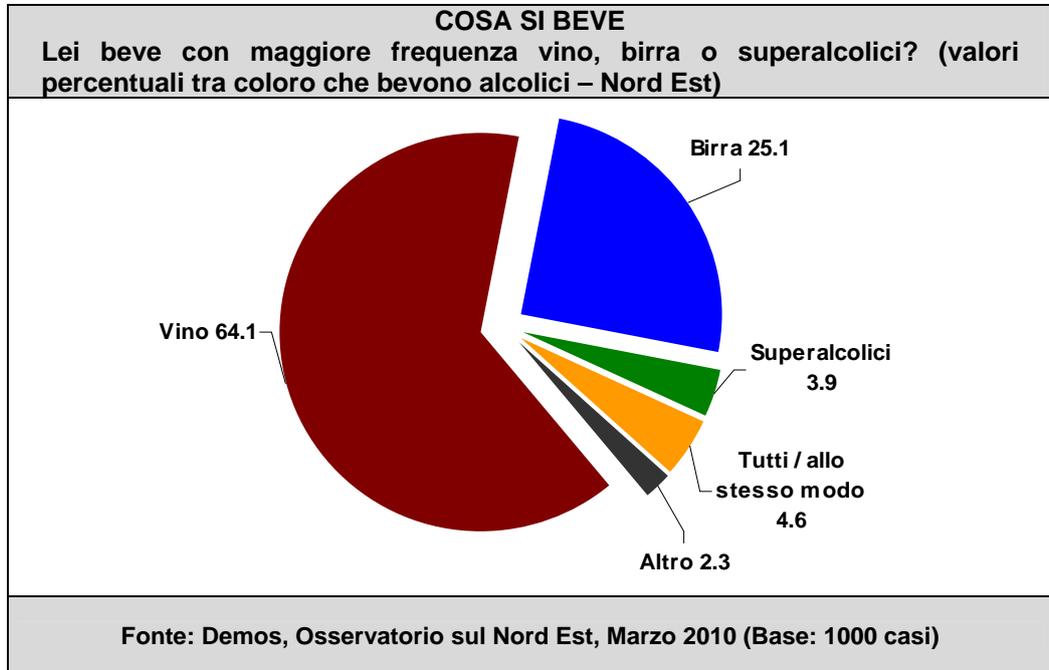
Ma qual è il rapporto della popolazione nordestina con l’alcol? I *bevitori giornalieri*, caratterizzati da un consumo quotidiano di alcol, sono circa il 22% degli intervistati: il profilo vede una maggiore presenza di uomini, con oltre 55 anni, in possesso di un livello di istruzione basso. Coloro che bevono alcolici settimanalmente –i *bevitori frequenti*- sono il 28% dei nordestini. Anche in questo caso sono soprattutto uomini, ma con meno di 44 anni e caratterizzati da un alto livello di istruzione. I *bevitori occasionali* (quanti consumano alcolici meno di una volta alla settimana) sono circa il 22% e, dal punto di vista dei tratti sociali, troviamo una maggiore presenza di giovani con meno di 35 anni, in possesso di un diploma o della laurea. I *non bevitori*, infine, sono circa il 28% e vedono una più ampia presenza di persone di età superiore ai 45 anni, dal basso livello di istruzione e di donne.

Cosa si beve con maggiore frequenza? Vino, innanzitutto: lo preferisce il 64% dei rispondenti, seguito dalla birra (scelta da un nordestino su quattro) e dai superalcolici (4%). Ad ogni bevanda, inoltre, sembra corrispondere un tipo di consumo (e di consumatore) diverso. Così, il vino appare prediletto da quanti hanno oltre 45 anni e

sono bevitori giornalieri: un modello di consumo che potrebbe essere legato alla tradizionale “ombreta” che (spesso ma non solo) accompagna pranzi e cene, sia in casa che fuori. La birra, al contrario, è preferita dai giovani con meno di 35 anni e dalle persone che bevono alcolici settimanalmente: un quadro che richiama direttamente le uscite con gli amici, in pub o discoteche, e un consumo di alcol maggiormente legato alla socialità e al tempo libero.

Ma tra vino, birra e superalcolici ci sarà qualcuno che esagera? È il 13% ad ammettere che a volte beve più di quanto dovrebbe e, rispetto alle rilevazioni precedenti, il dato è sostanzialmente stabile. Il profilo di coloro che esagerano e si ubriacano è piuttosto definito: sono in misura maggiore uomini, hanno un'età inferiore ai 35 anni, consumano alcolici giornalmente o settimanalmente. Dal punto di vista del tipo di bevanda, prediligono i superalcolici e la birra, ma, spesso, non fanno proprio distinzioni particolari.





IL PROFILO DEL CONSUMO						
Valori percentuali in base ai tratti considerati						
		Vino	Birra	Superalcolici	Tutti / allo stesso modo	Altro
<i>Nord Est</i>		64.1	25.1	3.9	4.6	2.3
<b>Genere</b>	Uomini	62.0	27.1	3.0	5.8	2.0
	Donne	67.1	22.3	5.1	3.0	2.6
<b>Classe d'età</b>	15-24 anni	24.4	44.4	15.5	11.7	3.9
	25-34 anni	49.9	41.4	2.0	3.7	3.0
	35-44 anni	61.7	28.6	2.4	5.1	2.2
	45-54 anni	75.7	21.1	1.5	1.1	0.7
	55-64 anni	72.0	17.1	1.5	4.8	4.5
	65 anni e più	96.9	2.5	0.0	0.7	0.0
<b>Livello di istruzione</b>	Basso	85.9	8.9	0.0	2.4	2.8
	Medio	64.7	24.0	6.2	3.8	1.2
	Alto	53.5	33.6	3.3	6.5	3.1
<b>Frequenza di consumo</b>	Bevitore giornalieri	93.4	6.0	0.3	0.4	0.0
	Bevitori frequenti	47.3	39.5	3.2	7.2	2.9
	Bevitori occasionali	56.0	25.9	8.5	5.8	3.8
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)						

